

Il fiume e l'eroe: scontro furioso

da *Iliade*, Libro XXI, vv. 209-271

di Omero

Dopo la morte di Patroclo, Achille ritorna a combattere. Per vendicare il caro amico trucidato da Ettore, l'eroe greco si getta, pieno d'ira, nella mischia, facendo strage di nemici. I Troiani in rotta, terrorizzati da tanta furia, tentano di rifugiarsi entro le mura della città; quando non vi riescono cercano la salvezza tra i sacri flutti dello Xanto, fiume divino. Ma Achille non concede tregua ai nemici; li insegue tra i gorgi vorticosi e li uccide ferocemente, compiendo un orrendo massacro: i cadaveri si ammucchiano nel letto del fiume, mentre il loro sangue arrossa le divine acque, sconvolte da così atroce carneficina.

Dopo aver scovato dodici giovani acquattati tra le sponde rocciose e averli destinati a essere arsi sul rogo funebre di Patroclo, Achille trafigge Licaone, uno dei figli di Priamo, e lo scaglia in pasto ai pesci.

Davanti a tanto efferato scempio, di fronte alla profanazione delle sue sacre acque, il dio del fiume interviene nella lotta, assumendo voce e volto umani. Invita Achille a rivolgere altrove la sua ira selvaggia, ma l'eroe ostinato e sempre più infuriato gli risponde con offensiva tracotanza. Ecco allora che lo Xanto, a sua volta furioso, scaglia contro di lui altissime, scroscianti ondate e travolgenti correnti. Abbattuti gli argini, i flutti fragorosi, ribollenti di schiuma e sangue, inseguono Achille nella pianura e lo travolgono con inaudita violenza.

Soltanto l'intervento di Efesto – dio del fuoco –, per volere della dea Era, sua madre, salverà Achille. Il dio farà divampare un prodigioso incendio che brucerà i cadaveri e prosciugherà la pianura invasa dalla furia devastatrice delle acque.

Il passo è interessante perché consente di conoscere la visione religiosa degli antichi Greci, ancora primitiva, incline a divinizzare le forze sconosciute della natura. Il tema principale dell'episodio è l'ira: la trasgressione sanguinaria di Achille, privata di freni e regole, sembra dilagare e contaminare il mondo circostante, sconvolgendo gli equilibri della vita, creando ovunque caos e folle disordine.

E qui uccise Tersiloco e Midone e Astipilo,
210 Mneso e Trasio ed Enio e Ofeleste¹;
e ancora molti Peoni² Achille veloce uccideva,
se non gli avesse parlato, furente, il fiume gorgi profondi,
con viso umano³ gridando dalla profonda corrente:
“O Achille, tu sei il più forte, ma nefandezze⁴ commetti
215 ben più di tutti gli umani; e sempre gli dèi ti proteggono.
Se il figlio di Crono⁵ t'ha dato di sterminare i Troiani,
spingili almeno lontano da me, fa' scempio nella pianura:
le mie correnti amabili⁶ son piene di morti,
non posso ormai più versar l'acque nel mare divino⁷,
220 tanto son zeppo di morti: e tu massacri funesto⁸;
ma vattene e smetti: mi fai orrore, capo d'eserciti!”.
E Achille piede veloce rispondendo gli disse:
“Questo sarà, Scamandro⁹ divino, come tu l'ordini!
Ma certo non lascerò d'uccidere i Teucri¹⁰ arroganti,

1. Tersiloco... Ofeleste: l'accumulazione dei nomi e la ripetizione delle *e* mirano a comunicare l'idea dell'enormità della strage.

2. Peoni: popolo alleato dei Troiani proveniente dalla regione chiamata Tracia, l'odierna Macedonia.

3. con viso umano: lo Xanto è un dio, pertanto può assumere di volta in volta l'aspetto che più gli conviene.

4. nefandezze: atti spregevoli, abietti.

5. figlio di Crono: Zeus, signore degli dei, Giove per i Latini.

6. correnti amabili: acque fresche e gradevoli.

7. mare divino: il mare è considerato divino sia perché è fonte di vita, sia perché è la residenza di molte divinità delle acque.

8. funesto: che causa morte e lutti.

9. Scamandro: lo Xanto era chiamato anche Scamandro.

10. Teucri: Troiani, perché discendenti da Teucro.

225 prima d'averli chiusi in città e fatto prova con Ettore
 in duello, se lui potrà vincere me, o io lui"¹¹.
 Dicendo così balzò fra i Troiani, che un nume¹² pareva;
 allora parlò ad Apollo¹³ il fiume gorghi profondi:
 "Ohimè, Arco d'argento¹⁴, figlio di Zeus, tu il volere
 230 non seguisti del figlio di Crono, che molto t'ha comandato
 d'assistere i Teucri e difenderli¹⁵, fino che fosse giunta
 la sera lenta a calare, coprendo d'ombra la terra feconda...".
 Diceva: ed ecco gli balzò in mezzo Achille forte con l'asta¹⁶
 gettandosi dalla ripa: furioso, allora, si gonfiò il fiume e salì¹⁷,
 235 eccitò¹⁸ e intorbìdò tutte l'onde, spinse i cadaveri
 innumerevoli, ch'erano a mucchi fra l'onde, uccisi da Achille,
 li gettò fuori, muggiando¹⁹ come un toro,
 sopra la riva, ma serbò²⁰ i vivi fra le belle correnti,
 li tenne nascosti nei grandi gorghi profondi.
 240 Terribile intorno ad Achille si levò un torbido flutto²¹,
 e la corrente spingeva, scrosciando, contro lo scudo;
 non poteva star saldo²²; afferrò con le mani un olmo
 grande, lussureggiante; strappato dalle radici²³,
 questo travolse tutta la ripa, impigliò l'onde belle
 245 coi fitti rami, arginò il fiume,
 tutto intero crollandovi²⁴. Achille salì su dal gorgo
 e si gettò sulla piana coi rapidi piedi a volare,
 sconvolto; ma il gran dio non lasciò, lo rincorse,
 irto di creste nere²⁵, per fermare nell'opera
 250 Achille glorioso, allontanare dai Teucri il malanno²⁶.
 Balzò indietro il Pelide quant'è un tratto di lancia²⁷,
 con l'impeto dell'aquila nera, la cacciatrice,
 ch'è insieme il più forte degli uccelli e il più rapido;
 simile ad essa balzò e il bronzo²⁸ sul petto
 255 rimbombò orrendamente; cedendo²⁹ davanti al fiume
 fuggiva, ma quello con strepito grande incalzava correndo.
 Come un uomo che scava fossi³⁰, da una fonte acqua bruna
 verso piantate³¹ o giardini, guida il flusso dell'acqua

11. "Questo sarà... o io lui": farà come tu mi ordini! Ma me ne andrò e smetterò di compiere stragi soltanto dopo aver rinchiuso i superbi Troiani dentro le mura della città, e aver affrontato in duello Ettore per vedere chi di noi due ucciderà l'altro.

12. nume: dio.

13. Apollo: dio del sole, protettore dei Troiani.

14. Arco d'argento: epiteto di Apollo, che allude all'estrema precisione con cui le sue frecce colpivano il bersaglio.

15. Ohimè... difenderli: il dio Xanto accusa Apollo di non aver protetto adeguatamente i Troiani secondo il volere di Zeus.

16. asta: lancia.

17. salì: il fiume si ingrossò alzando molto il livello delle sue acque.

18. eccitò: scosse e agitò le acque, provocando altissime onde e vorticosi correnti.

19. muggiando: muggendo e rumoreggiando con grande fragore.

20. serbò: salvò.

21. torbido flutto: ondata fangosa.

22. non poteva star saldo: non riusciva a star ritto in piedi.

23. strappato dalle radici: divelto dal suolo dov'era radicato, l'olmo crollò a terra, trascinando con sé tutta la sponda.

24. impigliò... crollandovi: l'olmo, precipitando nel fiume con tutti i suoi rami, arrestò il corso delle acque (l'onde belle). Le fitte fronde formarono un argine, facendo trascinare il fiume.

25. creste nere: la sommità delle onde era torbida per il fango.

26. allontanare... malanno: lo Xanto è un dio sostenitore dei Troiani, cerca perciò di allontanare dai suoi protetti la catastrofe finale.

27. Balzò... lancia: Achille si slanciò all'indietro, spiccando un salto dalla falcata lunga quanto il percorso di una lancia scagliata con forza.

28. bronzo: l'armatura; è una metonimia.

29. cedendo: arrendendosi, riconoscendo la sua sconfitta.

30. un uomo che scava fossi: un agricoltore che irriga il campo, creando canali per far scorrere l'acqua.

31. piantate: filari di alberi da frutta.

con una zappa in mano, fuori dal fosso gli impedimenti³² gettando;
 260 sotto l'acqua, che scorre, tutta quanta la ghiaia
 rotola; gorgoglia l'acqua scorrendo rapidamente;
 sul terreno in pendio precede chi la conduce³³;
 così sempre il flutto teneva dietro ad Achille
 benché andasse rapido: gli dèi son più forti degli uomini.
 265 E quante volte Achille divino piede veloce voleva
 arrestarsi e voltarsi a vedere se tutti davvero
 lo incalzassero i numi³⁴ che il cielo vasto possiedono,
 tante volte il flutto potente del fiume disceso da Zeus³⁵
 saliva più su delle spalle; e lui dava un balzo in alto,
 270 sconvolto in cuore; ma il fiume, sotto, gli piegava i ginocchi,
 scrosciando violento, gli sottraeva di sotto i piedi il terreno.

da Omero, *Iliade*, trad. di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino, 1982

32. impedimenti: ostacoli, cioè i sassi che non consentono all'acqua di scorrere.

33. precede chi la conduce: l'acqua corre davanti all'agricoltore che la incanala nel fossato.

34. se tutti... i numi: la forza dell'acqua scagliata contro Achille dallo Xanto è tale che l'eroe ha l'impressione di essere inseguito e incalzato da tutti gli dei, uniti contro di lui.

35. disceso da Zeus: proveniente da Zeus, in quanto alimentato dalle piogge che il signore degli dei riversa sulla terra.

LABORATORIO

Rispondi alle domande senza ricorrere all'uso del dizionario di Italiano né del dizionario dei sinonimi.

- 1 Nei versi 209-210 si parla di una strage di nemici. Chi ne è l'autore?
 - a. Ettore.
 - b. Achille.
 - c. Patroclo.
 - d. Odisseo.
- 2 *Gorgi profondi* (v. 212) è
 - a. un epiteto;
 - b. un patronimico;
 - c. un ossimoro;
 - d. una sinestesia.
- 3 Achille, pieno d'ira, fa strage di Troiani per vendicarsi
 - a. della perdita della schiava Briseide;
 - b. dell'uccisione del padre Peleo;
 - c. dell'abbandono di Elena;
 - d. dell'uccisione dell'amico Patroclo.
- 4 Il fiume Xanto ha la possibilità di scagliarsi con impeto contro Achille, in quanto
 - a. è un dio;
 - b. è in corso una tempesta;
 - c. è un fiume dall'andamento torrentizio;
 - d. non è un fiume, ma un mostruoso animale acquatico;
- 5 *Piede veloce* è un epiteto di
 - a. Apollo;
 - b. Atena;
 - c. Xanto;
 - d. Achille.

- 6** Scamandro è
- il nome di una nave greca;
 - il nome dello scudo di Achille;
 - un altro nome del divino fiume Xanto;
 - il nome del cavallo di Patroclo.
- 7** Lo Xanto si considera offeso da Achille, perché
- Achille ha fatto strage di pesci, avvelenandoli;
 - Achille ha abbandonato tra i flutti le spoglie di Ettore;
 - Achille ha profanato le acque del fiume col sangue dei nemici uccisi;
 - Achille ha gettato tra le acque il tesoro di Priamo.
- 8** Chi è *Arco d'argento*, figlio di Zeus (v. 229)?
- Apollo.
 - Ermes.
 - Eracle.
 - Vulcano.
- 9** *Pelide* è
- un patronimico;
 - un eufemismo;
 - un'iperbole;
 - un epiteto.
- 10** I versi 257-264 costituiscono
- una metonimia;
 - una similitudine;
 - una metafora;
 - un simbolo.
- 11** Il brano consente ai lettori di capire
- la geografia della regione;
 - il clima della regione;
 - la visione divinizzata della natura degli antichi Greci;
 - il rituale codificato dei duelli presso i popoli dell'antica Grecia.
- 12** Il tema centrale dell'episodio è
- la visione scientifica della natura elaborata dagli antichi Greci;
 - l'ira come trasgressione e causa di disordine;
 - l'inutilità della guerra;
 - l'esaltazione della gloria.